

ID 169119 Prot. 7537/20

Spett.le MIBACT
(mail gabinetto@beniculturali.it - dg-bic@beniculturali.it)

Roma, 27 marzo 2020

Oggetto: D.M. Determinazione del compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e di videogrammi ai sensi dell'articolo 71-septies della legge 22 Aprile 1941, n.633. Vostra comunicazione del 17 marzo 2020 Prot. 7870

OSSERVAZIONI NUOVO IMAIE.

In primo luogo, desideriamo ringraziare il Ministro Franceschini per aver confermato, in questa situazione di emergenza nazionale, il proprio impegno nell'adozione del nuovo D.M. che, soprattutto in questo momento, rappresenta un provvedimento vitale per il comparto creativo.

Nuovo IMAIE quale Organismo di Gestione Collettiva che gestisce i diritti connessi e i compensi per copia di spettanza degli artisti interpreti ed esecutori del settore musicale e audiovisivo e, quindi, quale ente direttamente interessato agli effetti della disciplina che regola l'eccezione per copia privata, esprime il proprio generale apprezzamento per il lavoro svolto ai fini dell'impostazione della bozza di D.M.. Tuttavia, ci consta rilevare che il testo rileva alcuni limiti se comparato all'adeguamento tariffario proposto e attuato in altri paesi europei.

Dall'analisi delle tariffe adottate da altri paesi europei emerge chiaramente che l'adeguamento tariffario proposto nel D.M. resta ancora al di sotto delle medie stabilite in diverse nazioni (vedasi Francia, Germania e Olanda) dove il sistema tariffario in vigore tiene conto non solo dell'uso sempre più diffuso di supporti e dispositivi aventi capacità di copia e di archiviazione sempre più ampi (addirittura l'Olanda ha aumentato la tariffa di copia privata su smart phone e dispositivi mobili tenendo conto della loro estensione a servizi cloud) ma anche dell'impatto del tutto marginale che il prelievo per copia privata ha avuto e continua ad avere rispetto alla domanda dell'elettronica di consumo.

Dall'esame della bozza di D.M. risulta che, a parte l'inserimento della nuova categoria dei dispositivi indossabili (come lo smart watch), si è proceduto ad una revisione delle tariffe sostanzialmente calibrando gli importi alle "nuove" capacità di memoria dei devices (inserendo, ad esempio, importi dovuti in relazione ad una capienza di oltre un certo numero di Giga o Mega non prima possibile) piuttosto che aumentando le tariffe in sé.

Eppure, come già rilevato, gli importi destinati ai compensi per copia privata non hanno inciso in alcun modo sullo sviluppo del mercato dell'elettronica di consumo;



senza contare che le “prestazioni” offerte oggi dai dispositivi elettronici unitamente alla maggiore diffusione della banda larga hanno aumentato sensibilmente le capacità di copia e di riproduzione di contenuti creativi -in particolare musica e film- giovando e incidendo sulle abitudini del consumatore.

Da un confronto con le tariffe francesi in vigore da febbraio 2020 (assumendo la Francia come riferimento in quanto mercato simile al nostro) emerge, ad esempio, che in Francia gli importi di copia privata fissati su tablet o smart phone sono sensibilmente più alti di quelli proposti dalla bozza di D.M.. Ciò indipendentemente da ogni valutazione in merito alle modalità di utilizzo dei suddetti devices quindi anche a fronte di dati che mostrano, non solo in Francia, una crescita dello streaming. Infatti, come noto, le direttive UE in materia così come interpretate dalla giurisprudenza della Corte UE hanno chiarito quale criterio utile ai fini della determinazione dell'entità dell'equo compenso, non il semplice "pregiudizio" in quanto tale subito dai titolari dei diritti, bensì il pregiudizio "eventuale" e che l'obbligo compensativo sussiste a prescindere dalla tipologia o dalla natura del supporto usato per la riproduzione per copia privata, ovvero tenendo conto che *“la semplice capacità di tali apparecchiature o di tali dispositivi di realizzare copie è sufficiente a giustificare l'applicazione del prelievo per copie private”* (cfr. Sentenza del 21 ottobre 2010 - C 467/08).

A fronte di ciò, i compensi per copia privata audio e video rappresentano una risorsa economica vitale per gli artisti, interpreti ed esecutori, oltre che una fondamentale fonte di sostegno delle loro attività e della loro vita professionale. Come noto, infatti, una parte dei compensi per copia privata spettante agli artisti, interpreti ed esecutori (pari al 50% della copia privata video: art 71-octies, comma 3, legge 633/41) deve essere destinata ad attività di formazione, promozione e sostegno professionale della categoria artistica (cfr. art 7 legge 93/1992 Norme a favore delle imprese fonografiche e compensi per le riproduzioni private senza scopo di lucro).

A tal fine, Nuovo IMAIE è costantemente impegnato a utilizzare i fondi del citato art. 7 contribuendo, attraverso specifici bandi, alla realizzazione di manifestazioni culturali e di produzioni artistiche (musica, cinema, teatro), promuovendo attività di formazione professionale e sostenendo economicamente artisti in difficoltà (bando artisti indigenti e artiste madri) attraverso specifici progetti, ultimo dei quali è il Fondo Speciale di circa 5 milioni che Nuovo IMAIE ha destinato a tutti gli artisti Nuovo IMAIE colpiti, nelle proprie attività, dalle conseguenze del Coronavirus.

Come è evidente, in questo periodo, il settore creativo sta attraversando una crisi di proporzioni mai prima vissute. Il blocco delle attività sta incidendo in modo drammatico soprattutto sugli artisti, interpreti ed esecutori con conseguenze gravissime per tutta la filiera creativa e il comparto lavorativo in essa impiegato. In questo scenario, a maggior ragione, i compensi per copia privata audio e video rappresentano una vera e propria “boccata d’ossigeno” per un settore che domani pagherà pesantemente anche le conseguenze derivanti dai mancati incassi dei diritti connessi.



In virtù di quanto sopra, a nome e per conto degli oltre 950.000 artisti italiani e stranieri che l'Istituto rappresenta e tutela in Italia, auspichiamo che, in un'ottica di armonizzazione europea, si voglia accogliere il nostro appello a prevedere un aumento degli importi attualmente proposti, nella consapevolezza che un intervento in tal senso, specie tenuto conto della drammatica situazione odierna, sia fondamentale per rivitalizzare il settore artistico e per rilanciarne l'attività professionale senza in alcun modo gravare sui consumatori e a vantaggio del sistema Italia.

Il Presidente
Andrea Micciché